

Conoscere Cristo

NOTA!

Le illustrazioni per queste lezioni possono essere acquistate presso la maggior parte delle sedi U.E.B. e online. Per l'elenco delle sedi U.E.B. e dei siti online in Europa vai a www.teachkids.eu/it e clicca su "sedi".

Conoscere Cristo

Il presente volume contiene cinque lezioni bibliche a uso della Settimana Felice, dell'Ora Felice, della Scuola Domenicale e di qualunque attività diretta all'evangelizzazione dei bambini.

È particolarmente adatto per l'opera all'aperto.

Ogni racconto propone come tema l'**IO SONO** del Signore Gesù Cristo.

Possa lo Spirito Santo guidarvi nello svolgimento del vostro programma.

INDICE

	pagina
LEZIONE I IL BUON PASTORE	3
LEZIONE II IL PANE DELLA VITA	7
LEZIONE III LA RISURREZIONE	11
LEZIONE IV LA LUCE DEL MONDO	15
LEZIONE V LA VIA	19



Copyright © 1962,1990,1992 Child Evangelism Fellowship® Inc.

Tutti i diritti riservati. Usato con permesso. Possono essere riprodotti solo per uso personale, senza scopo di lucro e usi non commerciali. Visita www.teachkids.eu/it per dettagli completi.

UNIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI BAMBINI

Via S. Secondo 1/F, 12050 Magliano Alfieri (CN)

Telefono e fax 0173 66525

E-mail: info@uebitalia.org - Internet: www.uebitalia.org

SOMMARIO DEI PASSI PER CONSIGLIARE IL BAMBINO CHE VOGLIA VENIRE A CRISTO

(da tenere nella vostra Bibbia)

Accertatevi che il bambino capisca quanto segue:

DIO

- Chi è Dio?
- Dio ci creò. Egli ci parla attraverso la Bibbia.
- Dio è santo e puro. Egli ci ama.

IL PECCATO

- Che cosa è il peccato?
- Il peccato è disobbedire ai comandamenti di Dio. È contro Dio.
- Parlate di peccati specifici.
- Il bambino è un peccatore.
- Il peccato merita la punizione.

IL SALVATORE

- Chi è il solo che può togliere i tuoi peccati?
- Perché Egli può togliere i tuoi peccati?
- Dio il Figlio morì sulla croce per i peccatori.
- Il Signore Gesù risuscitò dai morti. Egli è il Signore di tutti.

SPIEGATE COME ESSERE SALVATI

- Spiegate che cosa il Signore vuole che facciamo, e che cosa Egli farà.
- Usate un versetto biblico (Giov. 1:12; 3:16; 6:37; Atti 16:31; Rom. 6:23 o 10:13).
- Che cosa vuole il Signore che tu faccia?
- Che cosa farà il Signore?
- Avvertite delle difficoltà.
- Domandate: "Vuoi affidarti a Cristo, o preferisci aspettare?"
- Incoraggiate il bambino a pregare ad alta voce, se è pronto.

PARLATE DELLA SICUREZZA DELLA SALVEZZA

- Ritornate al versetto biblico che avete usato.
- Parlate di una vita cambiata.
- Dite al bambino quello che una persona che si affida veramente a Cristo può sapere.

DATE (DOPO) ALCUNI CONSIGLI SULLA VITA DEL CREDENTE

- Leggi ed ubbidisci alla Bibbia.
- Parla a Dio, il tuo Padre celeste.
- Di' ad altri ciò che il Signore ha fatto per te.
- Chiedi a Dio di perdonarti quando pecchi.
- Incontrati con altri credenti.
- Ricorda che il Signore ha promesso: "Io non vi abbandonerò mai".

LEZIONE I

IL BUON PASTORE

Passi biblici per l'insegnante: Luca 15:1-7; Giovanni 10:1-10; Matteo 18:11-14.

Versetto a memoria: "Io sono il buon pastore; il buon pastore mette la sua vita per le pecore".
Giovanni 10:11.

Scopi: Affinché ogni bambino creda nel Signore Gesù, il Buon Pastore, per essere salvato.
Affinché ogni bambino ringrazi Gesù, il Buon Pastore, perché, si prende cura di lui.

Aiuti visivi

Per questa lezione sono necessari i quadri da 1-1 a 1-10. Piegate il quadro 1-8 lungo la lineetta tratteggiata. Alla conclusione della lezione, dopo aver mostrato il quadro 1-9 (in bianco e nero), mostrate il quadro 1-7; poi, mostrate il quadro 1-8, testa di Cristo; col quadro 1-9, testa del bambino non credente. Infine mostrate l'ultimo quadro 1-8, testa di Cristo col bambino credente.

Insegnamento del versetto a memoria

Nel nostro versetto a memoria Gesù ci dice qualcosa di Sé stesso; leggiamolo insieme. (Mostrate il versetto in grande). Che cosa fa un bravo pastore per le sue pecore? (Procura loro il cibo, l'acqua, un posto dove dormire; le protegge dai nemici). Il Signore Gesù Cristo ci ama più di quanto un pastore ami le sue pecore. Egli ha dato la sua vita per noi. (Dividete i ragazzi in due gruppi. Date a ciascun gruppo una frase del versetto; poi l'insegnante farà delle domande e il gruppo che ha la frase giusta risponderà usando le parole del versetto. Quale "IO SONO" disse Gesù in questo versetto? (Io sono il buon pastore). Che tipo di pastore è Gesù? (Buono). Che cosa ha fatto il nostro buon Pastore? (Ha dato la sua vita). Per chi? (Per le pecore). Come ha dato la sua vita per noi? (È morto sulla croce per i nostri peccati). Ora, io ripeterò il versetto e toglierò qualche parola. Alzate la mano per dire la parola o le parole mancanti.

LEZIONE

Vi siete mai persi? Non è divertente, neanche per un po' di tempo, vero? Nella Bibbia troviamo una storia che il Signore Gesù raccontò e appunto parla di qualcuno che si era perso. Perché, la raccontò? Ecco perché: (aprite la vostra Bibbia a Luca 15).

Grandi folle accompagnavano sempre Gesù, ovunque Egli andasse. Se camminava, una turba vocante Lo seguiva e Lo premeva da tutte le parti sulla strada polverosa. Se, stanco, si sedeva per riposare un po', in un baleno si trovava circondato da una moltitudine sempre avida delle sue parole. Coloro che seguivano Gesù appartenevano alle classi sociali più disparate: vi erano ricchi sontuosamente vestiti, e poveri dagli abiti laceri a brandelli; malati, curvati dal dolore che venivano portati a Lui per essere guariti; ciechi condotti per mano da amici, ansiosi di vedere operato anche per loro il miracolo della vista riacquistata; ragazzi desiderosi di stare il più vicino possibile al grande Amico per poterlo vedere e ascoltare meglio l'insegnamento. Non mancarono di seguire Gesù neppure gli orgogliosi scribi e farisei, curiosi di sentire quanto il Divino Maestro diceva. Solitari e lontani dalla folla si tennero i pubblicani (gli esattori delle tasse) e i peccatori, perché, nessuno voleva esser loro vicino!

Quando il Signore Gesù parlava, tutt'attorno si faceva un gran silenzio. Gesù diceva che Dio, Suo Padre, amava tanto gli uomini, uno per uno. Non importava chi fossero. Li amava tutti. Gli uomini, però, erano perduti nel peccato e non potevano avvicinarsi a Dio. Ma Gesù poteva ricondurli al Padre e salvarli dai loro peccati.

Come furono contenti coloro che ascoltavano queste parole! I terribili errori che avevano fatto: bugie, furti, odio, liti, maldicenza, incredulità verso il Signore, potevano essere perdonati!

Gli egoisti farisei e gli scribi (i capi religiosi) andarono su tutte le furie. Come osava quel Nazareno dire che tutti avevano peccato? Essi non erano peccatori! Essi erano bravi, onesti, religiosi (almeno così pensavano!). La Bibbia, la Parola di Dio, dice: "Tutti hanno peccato". E da quel giorno presero a odiare Gesù. Odiare è peccato ed essere orgogliosi anche. Dunque i farisei e gli scribi erano peccatori, se non altro, perché no! tanto orgogliosi, e nutrivano forte odio per il Signore.

Quadro 1-1

Un giorno tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinarono a Gesù per udirLo. E così i farisei come gli scribi erano lì, pronti a criticare.

"Costui accoglie i peccatori e mangia con loro", mormoravano.

Gesù conosceva il loro cuore come conosce il nostro. Egli sa sempre tutto ciò che noi diciamo e pensiamo; anche in questo momento sa quel che stai pensando tu, io, tutti noi qui. Volendo dimostrare a quei superbi come non fossero migliori degli altri, ma peccatori come tutti, raccontò la parabola del pastore che aveva cento pecore.

Quadro 1-2

"Bee, bee", fecero eco gli agnellini, saltando e correndo tutti eccitati. Le pecore volevano un gran bene al loro pastore, sempre vigile e pieno di premure. Alcune poi, erano così attaccate al loro pastore che gli si tenevano sempre vicine vicine e non si staccavano mai da lui. Come era dolce quando, con mano leggera, accarezzava il soffice vello. Sì, il pastore era molto gentile. Egli sapeva condurle per sentieri sicuri, sapeva trovare per loro i pascoli più teneri e verdi e le acque più limpide e fresche. E si accorgeva se erano stanche e avevano bisogno di riposare. Sapeva difenderle da qualsiasi fiera avesse tentato di assalirle. Ma anche il pastore amava il suo gregge. Chiamava ogni pecora col suo nome. Ognuno dei suoi animali era un tesoro per lui! Un giorno il pastore s'accorse che una delle sue pecore mancava!

Quadro 1-3

Ricondotto il gregge all'ovile, forse, il pastore contò le sue pecorelle: "...novantacinque, novantasei, novantasette, novantotto, novantanove, novantanove...". Ne mancava una, però! Preoccupato, l'uomo le raccontò. Erano proprio novantanove!

Non disse il buon pastore: "Ma sì, è solo una pecora che manca, pazienza! Ne ho altre novantanove. Peggio per lei se si è perduta e qualche lupo od orso l'ha divorata! Poteva fare a meno di allontanarsi da me!"

No, non disse così il buon pastore, perché, amava il suo animaletto, e si preoccupava che non gli fosse accaduto alcunché di male, e avrebbe fatto di tutto per ritrovarlo. Allora, senza cenare e riposarsi, il pastore chiuse la porta dell'ovile e, tranquillo, perché le altre erano al sicuro, uscì alla ricerca di quella perduta.

Quadro 1-4

Il pastore non pensava a quanto fosse stanco e affamato, ma solo alla pecora. Si affrettò, quindi, a ricercarla sulla montagna. Sarebbe potuto cader sulle rocce taglienti e rompere la zampetta. Senza la protezione del pastore, un animale selvaggio avrebbe potuto ucciderla e mangiarla. L'unica cosa che importava al pastore era di trovare l'agnellino!

Ogni tanto l'affaticato pastore chiamava l'animale; rispondeva l'eco fra i monti. A un tratto sentì qualcosa di debole e lontano. Il pastore, gridò ancora e "bee, bee" fu la risposta. Egli riconobbe il belato lamentoso! Seguendo il debole suono, guardò e vide poco lontano, in una spaccatura del monte, la sua pecorella.

L'agnellino era senza forza e la notte era buia e fredda. Non avrebbe potuto ritrovare la via all'ovile da solo. Sì, l'animale era capace di allontanarsi dagli altri ma non capace di ritornare all'ovile.

Quadro 1-5

Con tanta tenerezza e delicatezza prese la pecorella. Ora, l'aveva lì, al sicuro dal pericolo. Il calore del suo corpo la riscaldò ed essa, felice, si lasciò portare sulle spalle fino all'ovile.

Gesù Cristo viene chiamato nella Bibbia, il Buon Pastore. Quanto Egli ama voi e me! Se il Signore è il vostro Salvatore, L'avete ringraziato per la sua cura verso di voi? L'avete mai ringraziato per la vostra casa e la vostra famiglia? Anche se non avete tutto ciò che desiderate, potete sempre ringraziarLo perché, la Bibbia dice: "perch'Egli ha cura di voi" (1 Pietro 5:7).

Il pastore non rimproverò o frustò l'agnello perché si era allontanato e l'aveva costretto a tanta fatica né lo fece camminare verso l'ovile. Non gli importava che l'agnellino pesasse; la gioia di averlo ritrovato cancellava ogni altra cosa.

Quando giunse al villaggio comunicò a tutti i suoi vicini e agli amici la sua contentezza e con cuore felice diede la bella notizia: "Rallegratevi con me, perché, ho ritrovato la mia pecora che era perduta".

Quadro 1-6

Terminato il racconto, Gesù disse ai farisei e agli scribi: "Io vi dico che così vi sarà in cielo più allegrezza per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di ravvedimento".

Vedete i farisei e gli scribi erano come le novantanove persone che non credetterò d'essere peccatori. Il Signore Gesù non poté mangiare insieme con loro ed essere il loro amico. Con i pubblicani e i peccatori, invece, che erano come la pecora smarrita, cioè, chi si riconoscevano peccatori, Gesù mangiò e fu loro amico; essi avevano piacere di averLo in mezzo a loro e di ascoltare ciò che diceva.

A Gesù non importa chi siamo, ognuno di noi Gli è prezioso.

Quadro 1-9

Gesù, il buon pastore, ci ha amati tutti così tanto che è stato pronto a venire in questo mondo e a essere messo a morte in croce per salvarci dal peccato. Egli dice: "Io sono il buon pastore; il buon pastore mette la sua vita per le pecore".

Quadro 1-7

Ecco ciò che fece Gesù: diede la sua vita sulla croce per voi e per me. Soffrì e morì per tutte le cose sbagliate che facciamo. La Bibbia dice: Cristo è morto per i nostri peccati; che fu seppellito e che risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture.

Quadro 1-8a e 9b

Il Signore Gesù vuole essere il tuo buon Pastore, il tuo Salvatore, e prendersi cura di te! La Bibbia dice: "Credi nel Signor Gesù Cristo e sarai salvato" (Atti 16:31).

Quadro 1-8

Quando tu credi in Gesù Cristo, credi con tutto il tuo cuore che Egli è morto sulla croce ed è risuscitato per te. Se tu credi in Lui, sarai salvato, salvato dalla punizione che meriti per il tuo peccato. Egli ti perdonerà e non sarai mai separato da Lui.

DOMANDE DI RIPASSO

- 1) Che tipo di persone stavano intorno a Gesù? (Ricchi, poveri, zoppi, ciechi, peccatori, farisei, scribi, gente di tutte le età).
- 2) Perché gli scribi e i farisei si adirarono contro il Signore? (Perché Gesù mangiava e parlava con i peccatori, e questi capi religiosi pensavano di essere senza peccato).
- 3) Quale storia raccontò il Signore per aiutarli a capire che erano perduti? (Quella della pecora perduta).
- 4) Perché, il pastore lasciò le novantanove pecore per andare a cercare quell'unica che si era persa? (Perché, l'amava e voleva ritrovarla).
- 5) Ripetere il versetto dove si dice che Gesù è il Pastore (Giovanni 10:11).

LEZIONE II

IL PANE DELLA VITA

Passi biblici per l'insegnante: Matteo 14:13-21; Marco 6: 32-44; Luca 9:10-17; Giovanni 6:1-59.

Versetto a memoria: "...Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame, e chi crede in me non avrà mai più sete" Giovanni 6:35.

Scopi: affinché ogni bambino riceva Cristo, il Pane della Vita, il quale soddisferà la fame di perdono dal peccato del suo cuore;
affinché ogni bambino credente, scopra nella Parola di Dio le risposte per soddisfare ogni giorno la fame del suo cuore.

Aiuti visivi:

Per questa lezione sono necessari i quadri da 2-1 a 2-10. Piegate il quadro 2-8 lungo la lineetta tratteggiata. Mostrate prima il quadro 2-8a (testa di Cristo) e il quadro 2-9b (bambina non salvata). Poi mostrate il quadro 2-9 per intero (bambina non salvata, croce e tomba aperta). Infine, mostrate Cristo e il bambino credente, quadro 2-8.

LEZIONE

Molte volte Gesù e i suoi discepoli non avevano tempo di mangiare a causa delle grandi folle che li seguivano! A centinaia le persone entravano e uscivano dalla casa dove si trattenevano.

"Venitevene ora in disparte, in luogo solitario, e riposatevi un po' ", Gesù disse ai discepoli. Ed essi, lasciata la casa, si affrettarono al lago vicino alla città, dove salirono in barca.

Quadro 2-1

La piccola barca veleggiava leggera sulle onde tranquille. Com'era tranquillo il lago! Si sentiva soltanto il suono delle voci, lo sbattere delle vele alla lieve brezza, lo sciabordio dell'acqua che si frangeva ai lati della barca. I discepoli cominciarono a godere del riposo ed erano felici d'essere soli col Signore. Non vedevano l'ora di giungere all'altra riva, di trascorrere un po' di tempo tranquillamente.

Ma la folla, accortasi che Gesù e i discepoli lasciavano il villaggio, desiderò seguirli, e tutti, di un sol animo, guardato da che parte si dirigeva la barca, si avviarono nella stessa direzione per raggiungere la riva opposta, a piedi.

Strada facendo, la folla vieppiù s'ingrandiva e a migliaia le persone si accodavano: uomini, donne, vecchi, bambini - tutti - volevano vedere, conoscere il Signore Gesù. In breve la spiaggia brulicò di gente. Tutti attendevano, trepidanti, la piccola barca.

Che importava se erano accaldati, stanchi per il lungo cammino, fra non molto avrebbero avuto la gioia di trascorrere del tempo con Gesù. Avevano domande da porgli, consigli da chiedergli e, se erano malati, desideravano essere guariti.

Quadro 2-2

Gesù, però, si era diretto verso quel luogo solitario per riposarsi, perciò avrebbe avuto tutto il diritto di dire, sia pure con gentilezza: "Signori, per favore, tornate alle vostre case, sono stanco, devo riposarmi!".

Ma non lo fece! Vide le migliaia di uomini, donne e ragazzi e il suo grande cuore ebbe pietà di loro. Li amava! Come ama voi, ciascuno di voi, e me. Sì, ama tutti. Gesù non avrebbe mai mandato via qualcuno venuto a Lui per chiedere aiuto. Ascoltò con tenerezza le domande di ciascuno e con amore guarì i malati.

Le ore passarono in fretta, senza averne conoscenza, e il giorno cominciò a declinare. La folla era digiuna da molte ore e tutti, stanchi e affamati, erano lontani da casa.

Quadro 2-3

I discepoli si accostarono a Gesù e Gli dissero: "Questo luogo è deserto ed è già tardi; licenziali, affinché, vadano per le campagne e per i villaggi d'intorno a comprarsi qualcosa da mangiare".

Ma Gesù rispose: "Date loro voi da mangiare".

I discepoli si guardarono sorpresi. Pensarono: "Ma come possiamo noi dar da mangiare a tutta questa moltitudine? Qui non c'è niente tranne che erba, sabbia e sassolini".

Allora Gesù si rivolse a Filippo e gli domandò: "Dove comperemo noi del pane, perché, questa gente abbia da mangiare?". Gesù sapeva bene ciò che stava per fare, ma pose questa domanda a Filippo per farlo pensare.

Filippo, guardando la grande folla, certamente avrà pensato: "Ma non è possibile, non potremo mai comperare sufficiente pane per quest'immenso gruppo!". Perciò, rispose: "Quarantamila lire di pane non bastano, perché ciascuno di loro ne abbia un pezzetto".

Gesù domandò: "Quanto pane avete? Andate a vedere".

Andrea, uno dei suoi discepoli, disse: "V'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per tanta gente?".

Quadro 2-4

Il Signore Gesù non rispose duramente, per tanta incredulità, ma con voce pieno d'amore disse: "Portatemeli". Che cosa avrebbe mai potuto fare con la colazione del ragazzo? Costui, fu molto felice di dare il suo cibo a Gesù!

"Fateli accomodare a cerchi d'una cinquantina", disse ancora Gesù ai discepoli. La gente si sedette - erano circa cinquemila uomini più donne e bambini. Figuratevi! Da lontano questo gran numero di persone, vestiti a colori vivaci, saranno sembrati fiori vivi sul verde.

Tutt'attorno si fece gran silenzio. Ognuno pensava: "Che cosa farà adesso?".

Tutti gli occhi furono fissi su di Lui. Certamente si domandarono che cosa stesse per fare. Prese i cinque pani e i due pesci, e rese grazie a Dio per quanto aveva provveduto. Ragazzi, è molto importante, sapete, ringraziare Dio per il nostro cibo ogni volta che mangiamo. Gesù lo fece! Poi, dopo aver reso grazie, spezzò i pani e li diede ai discepoli, affinché, li mettessero dinanzi alla gente; e spartì pure i due pesci fra tutti. Notate che Gesù non soltanto si servì della colazione del ragazzo, bensì anche dei suoi discepoli, perché portassero il cibo alla folla affamata. E anche oggi Cristo desidera servirsi di tutti noi, che crediamo in Lui come Salvatore, affinché la Sua Parola venga portata alle persone che non Lo conoscono.

Quadro 2-5

Dunque, i dodici discepoli si avvicinarono ai gruppetti d'uomini, donne e bambini, seduti sull'erba, e offrirono loro una cesta di pane e pesce. Il primo che ebbe in mano la cesta prese la sua parte e passò la cesta a colui che gli stava vicino. Ma che cosa stava succedendo? Com'è che c'era sempre tanto cibo nella cesta, quanto ce n'era stato per la prima persona? Più pane e pesce si mangiava, più ne rimaneva per gli altri! Che miracolo! La moltitudine seduta non aveva mai visto

una cosa simile. Gli stessi discepoli quasi non credevano ai loro occhi. Tutti mangiarono a sazietà e rimase ancora del cibo nella cesta!

"Raccogliete i pezzi avanzati, ché, nulla se ne perda", disse Gesù ai discepoli. Si portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche i resti dei pesci!

La gente, dunque, avendo veduto il miracolo che Gesù aveva compiuto, disse: "Questi è certo il profeta che ha da venire al mondo. Egli sarà il nostro re. Non sarebbe meraviglioso avere un re che potesse cibarci con i miracoli?".

Gesù, sapendo che la folla voleva proclamarLo re, si ritirò sul monte, tutto solo. Possibile che non avessero capito che Egli era il vero Figlio di Dio? Possibile che non riuscissero a capire che Gesù era venuto a morire per i loro peccati, non soltanto per dare da mangiare alle persone che Lo seguivano?

Gran parte della moltitudine si allontanò per tornare a casa; più tardi, anche Gesù e i discepoli lasciarono il luogo, per recarsi a Capernaum, all'altra riva del lago.

La mattina seguente, presto, la folla che si era trattenuta sul luogo del miracolo, invano, aspettò Gesù e così pure tutti coloro che via via arrivavano da Tiberiade, su barche sovraccariche. Come mai il Maestro non c'era? "Che sia andato a Capernaum?" Si pensò. E senza perder tempo, rimontarono in barca e veleggiarono alla volta di quella città.

Quadro 2-6

A Capernaum, la folla trovò Gesù e Gli disse: "Maestro, quando sei giunto qua?" Ma Gesù, sapendo che volevano proclamarLo re, disse a sua volta: "In verità, in verità, vi dico che voi mi cercate, non perché, avete veduto dei miracoli, ma perché, avete mangiato dei pani e siete stati saziati. Oggi, avete ancora fame e volete più pane. Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, il quale il Figlio dell'uomo vi darà. Il vero pane di Dio è Colui che viene dal cielo e che dà vita al mondo".

La gente pensò: "Se noi avessimo questo pane non avremmo mai più fame, né dovremmo lavorare per guadagnare e poter comprare del pane". Essi quindi Gli dissero: "Signore, dacci sempre di questo pane".

Gesù spiegò loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame, e chi crede in me non avrà mai sete", riferendosi al Pane che sazia il vero te. Egli non parlava affatto del pane che riempie lo stomaco, ma di Sé, come Salvatore, che noi possiamo ricevere nella nostra vita affinché, ci purifichi dal peccato e viva con noi per sempre.

Alcuni, fra la folla, vollero credere a Gesù come il loro Re; altri voltarono le spalle e se ne andarono.

Quadro 2-7

"Non ve ne volete andare anche voi?" Domandò Gesù ai dodici. E Simon Pietro Gli rispose: "Signore, a chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna; e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che Tu sei il Santo di Dio".

Quadro 2-8a e 2-9b

La domanda di Gesù vale anche per noi, oggi. È come se si rivolgesse a noi tutti, qui, e domandasse a ciascuno: "Anche tu Mi lascerai? Andrai via da qui oggi senza credere che sono venuto dal cielo per salvarti dai tuoi peccati?" Forse ti domandi: "Ma come posso essere salvato dal mio peccato?" Tanti, tanti anni fa un uomo, di cui la Bibbia ci parla, rivolse quella stessa domanda a Gesù e la risposta fu: "Credi nel Signor Gesù Cristo e sarai salvato..." (Atti 16:31).

Quadro 2-9

Se dite a Dio che avete peccato e che credete nella morte e nella risurrezione di Gesù Cristo per voi, potete diventare oggi stesso figli di Dio.

Quadro 2-8

Se volete invitare Gesù nella vostra vita potete parlare con me dopo la lezione. Vorrei mostrarvi dalla Bibbia come è possibile accettare Gesù come Salvatore.

Insegnamento del versetto a memoria

Di cosa ha bisogno il nostro corpo? (Cibo, aria, acqua). (Mostrate il versetto in grande). Quando Gesù disse: "Io sono il pane della vita" voleva dire che Egli desidera soddisfare il vero te - il tuo cuore. Di che cosa ha bisogno il cuore? Prima di tutto del perdono dal peccato. Dopo aver ricevuto Gesù come Salvatore, Egli diventa tuo Amico e il tuo cuore non dovrà mai più essere triste.

DOMANDE DI RIPASSO

- 1) Che cosa fece Gesù con i cinque pani e i due pesci? (Ringraziò Dio per essi, li spezzò e li diede ai suoi discepoli da distribuire fra la gente).
- 2) Come mai due pesci e cinque pani bastarono per sfamare più di 5.000 persone? (Gesù è il Figlio di Dio ed Egli fece un miracolo).
- 3) Ripetere uno degli "IO SONO" che abbiamo imparato a memoria.(Giovanni 10:11; 6:35).
- 4) Cosa disse Gesù ai discepoli di fare per la gente affamata? (Di dare loro da mangiare).
- 5) Come può Gesù soddisfare i bisogni dei nostri cuori? (Perdonare i nostri peccati; essere il nostro Amico; incoraggiarci, ecc...).

LEZIONE III

LA RISURREZIONE

Passo biblico per l'insegnante: Giovanni 11:1-46

Versetto a memoria: Gesù disse a Marta, "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà" Giovanni 11:25.

Scopi: affinché ogni bambino riceva Gesù, la risurrezione e la vita, e il suo dono della vita eterna; affinché ogni bambino credente ringrazi Gesù, che è la risurrezione e la vita, per la sua promessa di tornare e di portarlo per sempre in cielo.

Aiuti visivi

Per questa lezione sono necessari i quadri da 3-1 a 3-9. Piegare il quadro 3-8 lungo le linee tratteggiate. Mostrare prima i quadri 3-8a (bambino) e 3-9b, facendo notare la separazione da Dio. Mostrare poi il quadro 3-8 con il bambino non salvato, la croce e la tomba. Infine, mostrare il quadro 3-9, bambino credente con Gesù - nessuna separazione da Dio (scrivete la parola DIO sul lato bianco del quadro 3-9).

Insegnamento del versetto a memoria

Il nostro versetto di oggi - un altro IO SONO - è molto bello! È la promessa che, anche se voi e io dovessimo morire, e se conosciamo Gesù Cristo come Salvatore, un giorno saremo con Lui in cielo. Gesù disse: "Io sono la risurrezione e la vita". Egli non rimase nella tomba, dopo essere stato crocifisso e sepolto; questo perché, Egli vive e vuole che noi possiamo avere la stessa vita. Ecco una sua promessa: "Chi crede in me, anche se muore, vivrà".

LEZIONE

Siete mai stati veramente tristi? Ascoltate il nostro racconto biblico e cercate di capire quali sono, la tristezza più profonda e la più profonda gioia.

Quadro 3-1

Lazzaro e le sue sorelle, Maria e Marta, vivevano insieme nel villaggio di Betania e la loro vita, di solito scorreva serena e tranquilla. Quel giorno però, una pesante tristezza, un profondo silenzio avvolgevano la casa. Marta e Maria sbrigavano le loro consuete faccende domestiche, pensierose e preoccupate. Lazzaro era malato, molto malato, e le due donne non sapevano più che fare. Lo vedevano peggiorare di giorno in giorno e temevano sopravvenisse la morte da un momento all'altro. Era stato fatto di tutto. Che cosa avrebbero potuto fare ancora?

Guardavano addolorate il fratello e pensavano: "Certo, se fosse qui il Signore Gesù, guarirebbe Lazzaro!". Gesù era il loro migliore amico e molte volte era stato ospite in casa loro. Lo amavano e credevano che Egli era il Figlio di Dio. Se aveva guarito tanti malati, come non avrebbe risanato anche Lazzaro, se fosse stato vicino?

Ma il Signore si trovava in un'altra parte del paese. Con i discepoli era stato costretto a lasciare la Giudea e a recarsi in un'altra zona lontana perché i Giudei, che a Gerusalemme Lo avevano sentito proclamarsi Figlio di Dio, cercavano di ucciderLo. Ma il suo amico Lazzaro era molto malato e aveva bisogno di Lui.

Le sorelle pensarono: "Dobbiamo mandare a dire a Gesù che Lazzaro sta male; Egli è l'Unico che può salvare nostro fratello. Lo ama e certamente lo aiuterà".

Quadro 3-2

Fu chiamato un messaggero. Maria e Marta gli raccomandarono di correre al luogo dove si trovava Gesù e di dirGli: "Signore, colui che tu ami, è malato".

Questa notizia non sorprese Gesù, perché, già sapeva che Lazzaro era malato! Il Signore Gesù sa tutto perché Egli è Dio. Sa anche ciò che noi facciamo e diciamo: sa tutto di noi.

"Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio, affinché, per mezzo di essa il Figliuol di Dio sia glorificato", disse Gesù al messaggero e ai discepoli. La malattia di Lazzaro, infatti, era volontà di Dio! Il Padre aveva già stabilito che Suo Figlio, Gesù Cristo, sarebbe stato lontano da Betania quando Lazzaro si sarebbe ammalato, ma voleva servirsi di questa malattia per provare che Gesù era veramente il Suo unigenito Figlio.

Anche se Gesù amava molto Marta, Maria e Lazzaro, doveva restare nel luogo in cui era, fino a quando il tempo stabilito da Dio fosse giunto. Infatti, solo allora si recò da Lazzaro.

Due giorni dopo aver ricevuta la notizia del messaggero Gesù disse ai suoi discepoli: "Torniamo in Giudea!". I discepoli Gli dissero: "Maestro, i Giudei cercavano or ora di lapidarti, e tu vuoi tornare là?".

A tale timore il Signore spiegò ai dodici che quello era il momento in cui Dio voleva che tornassero da Lazzaro. Anche se i Giudei avessero tentato di prendere Gesù, Dio non avrebbe mai permesso loro di ucciderLo in quel momento. Gesù era venuto sulla terra a morire in croce per i peccati del mondo, ma ancora non era il tempo giusto per la sua morte. Potevano andare da Lazzaro senza paura.

"Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo", disse Gesù, intendendo parlare del sonno della morte.

"Signore, s'egli dorme, sarà salvo", replicarono i discepoli, pensando che dunque non c'era bisogno urgente per tornare.

Ma Gesù chiari: "Lazzaro è morto; e per voi mi rallegro di non essere stato là, affinché, crediate; ma ora, andiamo a lui!".

Tornare in Giudea? Tornare per essere ucciso dai Giudei? "Tutti gli altri stanno morendo", pensava Toma, uno dei discepoli. "Lazzaro è morto. I Giudei uccideranno Gesù". Perciò disse ai suoi condiscipoli: "Andiamo anche noi, per morire con Lui!".

Gesù e i dodici si avviarono alla volta della Giudea, al villaggio di Betania. Quando giunsero, seppero che Lazzaro era morto da quattro giorni!

Per la triste occasione, molti amici ebrei erano venuti da Gerusalemme a consolare Maria e Marta. Le sorelle erano in casa quando qualcuno venne ad annunciare che Gesù e i discepoli stavano per arrivare.

Quadro 3-3

Subito Marta Gli andò incontro e disse: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto; e anche adesso so che tutto quel che chiederai a Dio, Dio te lo darà".

Gesù, con amore, le disse: "Tuo fratello risusciterà". Ma Marta, non afferrando l'esatto significato delle parole, replicò: "Lo so che risusciterà, nella risurrezione, nell'ultimo giorno".

Allora Gesù la guardò e rispose: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà". In altre parole: "Io risusciterò i morti, sì, nel giorno della risurrezione, ma ciò che farò

in quel giorno, posso farlo anche ora, perciò risusciterò Lazzaro dalla morte oggi. Io sono la vita e ogni cosa vivente viene da me. Do vita eterna a colui che crede in me, anche se morisse, vivrà".

"Credi tu questo?" chiese Gesù a Marta.

"Sì, Signore, io credo che Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che doveva venire nel mondo".

Detto questo, si alzò in fretta e tornò a casa dove trovò Maria e gli amici. "Maria, il Maestro è qui e ti chiama" disse Marta.

Quadro 3-4

Marta, udito questo, andò subito dal Signore. Quando dunque i Giudei che erano in casa con lei e la consolavano, videro che Maria si alzava in fretta e usciva, la seguirono, supponendo che si recasse al sepolcro a piangere.

Ma Maria, invece di avviarsi verso il sepolcro di Lazzaro, si incontrò con Gesù e, gettata ai piedi, esclamò: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto".

I suoi amici, vedendola piangere, piansero con lei e Gesù, a quella vista fremé nello spirito e si conturbò perché, sapeva quanto tutti fossero tristi a causa della morte. Egli li amava. Il peccato aveva portato nel mondo l'infelicità e la morte; il peccato causa sempre pianto e dolore. E Gesù appunto era turbato nello spirito, perché, era il peccato a farli soffrire.

"Dove l'avete posto?" domandò il Signore.

"Signore, vieni a vederlo!" Gli risposero.

Gesù pianse. Egli comprendeva il dolore che tutti sentivano, ma pianse ancora più per ciò che il peccato aveva fatto nel mondo: aveva procurato profonda tristezza e morte, non solo a Lazzaro, ma a tutti! E le lacrime scorrevano sul volto divino. Il Figlio di Dio piangeva! Ma fra pochi giorni lo stesso Figlio di Dio non avrebbe più pianto perché, avrebbe dato la sua vita sulla croce per i loro peccati per salvarli dalla morte eterna.

"Guardate come l'amava!" esclamarono alcuni Giudei.

Quadro 3-5

Lo condussero al sepolcro di Lazzaro. Era una grotta, e una pietra era stata posta dinanzi all'apertura. Tutti gli occhi furono fissi su Gesù. Che cosa avrebbe fatto? Era troppo tardi per guarire Lazzaro; ormai era morto!

"Togliete via la pietra!" comandò Gesù.

"Signore, egli puzza già perché siamo al quarto giorno", Gli disse Marta, la sorella del morto.

Gesù le rispose: "Non t'ho detto io che se credi, tu vedrai la gloria di Dio?"

Tolsero dunque la pietra. E Gesù, alzati gli occhi in alto, disse: "Padre, ti ringrazio che m'hai esaudito. Io ben sapevo che tu mi esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu m'hai mandato". E detto questo, gridò con gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!"

Quadro 3-6

Un silenzio profondo gravava sulla folla. Tutti guardavano all'entrata del sepolcro, quando il morto uscì con i piedi e le mani legati da fasce e il viso coperto da un asciugatoio. Che sorpresa per tutti, eppure quanta paura! Quasi, quasi non credevano ai loro occhi. Davanti a loro stava Lazzaro vivo, avvolto nei pannolini con cui lo avevano legato! Gesù disse: "Scioglietelo, e lasciatelo andare".

Quadro 3-7

Con gioia i Giudei sciolsero Lazzaro. Marta e Maria erano felicissime: il loro amato fratello era vivo! Camminava, parlava ancora! Anche gli amici erano lieti di vedere l'amico tornato in vita!

Molti dei Giudei che avevano visto il Signore Gesù compiere il potente miracolo, quel giorno stesso crederono in Lui e furono convinti che era veramente il Figlio di Dio.

Quadro 3-8a e 3-9b

La Bibbia insegna che Dio è santo e a causa del nostro peccato siamo separati da Lui. Essere separati da Dio per sempre sarebbe la tristezza più profonda.

Quadro 3-8

Ma Dio ci ama e desidera averci con Lui per l'eternità. E allora Egli mandò Gesù, il quale non peccò mai, a prendere su di Sé la punizione per il nostro peccato. Quando morì sulla croce diede il suo sangue, per pagare la colpa dei nostri peccati. Fu sepolto e il terzo giorno Dio Lo risuscitò dalla morte per offrire a ognuno di noi la vita eterna. Ascoltate ancora le sue parole: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà". Vivere per sempre con Gesù è la più grande gioia.

E tu? Hai chiesto perdono per i tuoi peccati e invitato Gesù Cristo a vivere con te come Salvatore?

Quadro 3-9

Se hai già creduto in Gesù, puoi aspettare, con gioia, il giorno quando il Signore Gesù tornerà e porterà con Sé, in cielo, tutti quelli che Lo hanno ricevuto, e allora saranno sempre con Lui. Ma se moriamo prima della sua venuta, che succederà? Ci dimenticherà? Mai! A quelli che credono in Cristo, la morte non fa spavento. Quando il nostro corpo muore, la parte di noi che ama Gesù, cioè il nostro spirito, va subito in cielo, mentre il corpo rimane nella tomba.

La Bibbia, la Parola di Dio, ci dice che un giorno "...il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore" (1 Tessalonesi. 4:16-17). Questa è la risurrezione che Gesù promise a Maria.

Ringraziamo Dio per le sue promesse che abbiamo scoperto oggi: la promessa del perdono dei nostri peccati; la promessa che un giorno Egli ritornerà; la promessa che se noi credenti moriamo prima del ritorno di Gesù, un giorno vivremo nella sua presenza, per sempre.

DOMANDE DI RIPASSO

- 1) Perché, Maria e Marta erano tristi? (Lazzaro, il loro fratello, era gravemente ammalato).
- 2) Come mostrò Dio la sua potenza nella morte di Lazzaro? (Lo risuscitò).
- 3) Che cosa voleva insegnare Gesù chiamandosi "risurrezione e vita?" (Che Egli poteva dirsi "Vita" e dare "Vita eterna").
- 4) Cosa successe al corpo di Gesù dopo la sua morte? (Dopo tre giorni Egli risuscitò dalla morte).
- 5) Se tu hai il Signore Gesù Cristo come tuo Salvatore, che tipo di vita hai? (Vita eterna).

LEZIONE IV

LA LUCE DEL MONDO

Passi biblici per l'insegnante: Luca 18:31-43; Marco 10:32-34, 46-53; Matteo 20:17-19, 29-34; Luca 24:18; Isaia 61:12.

Versetto da imparare a memoria: Gesù disse: "Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" Giovanni 8:12

Scopi: affinché ogni bambino non credente riceva Gesù, la luce del mondo, il quale fugherà le tenebre del peccato;
affinché ogni bambino credente condivida la buona notizia di Gesù, la luce del mondo, con qualcuno ancora nelle tenebre del peccato.

Aiuti visivi

Per questa lezione sono necessari i quadri da 4-1 a 4-10. Piegate il quadro 4-8. Mostrate prima il quadro 4-9, giocatore di calcio. Poi mostrate il quadro 4-8a, cielo e il quadro 4-9b, bambino non credente. Mostrate il quadro 4-7, croce e tomba aperta e infine il quadro 4-8, cielo e il bambino credente.

Insegnamento del versetto a memoria

Oggi abbiamo un altro IO SONO, ciò che Gesù disse di Sé stesso. (Leggete insieme il versetto in grande).

Gesù disse: "Io sono la luce del mondo". Significa forse che questo nostro mondo non ha luce? Gesù non parlava del mondo intorno a noi, ma di persone che ci vivono - voi e me! Egli parla, in questo versetto, del nostro cuore e della nostra vita. La Bibbia dice che c'è buio nelle nostre vite, ed esso c'impedisce di conoscerLo. Dio desidera togliere queste tenebre dalla nostra vita. Esse altro non sono che il peccato che facciamo; Dio lo chiama "tenebre" perché ci separa da Lui. Non possiamo arrivare a Dio, perché l'oscurità del nostro peccato ci blocca.

LEZIONE

Immaginate di venire con me a casa mia, stasera, quando è buio fuori. Vi apro la porta di casa, vi dico di entrare e di accomodarvi, senza accendere le luci. Non credo che potreste trovare il salotto e le sedie senza inciampare...!

Avete mai pensato come sarebbe vivere nel buio e non vedere nulla? La Bibbia ci racconta di un uomo che viveva nella ridente città di Gerico, ricca d'alti palmizi e di roseti profumati. Quest'uomo trascorreva la sua giornata all'aperto, si godeva il fruscio delle foglie agitate dal vento, il tiepido sole e il penetrante profumo. Ma non poteva ammirare la magnificenza dei ricchi giardini, i colori vivaci dei fiori, la smagliante bellezza del sole! Il suo mondo era immerso nella tenebra più profonda...

Quadro 4-1

Forse ogni mattina, a tentoni, ora inciampando in qualche sasso, ora barcollando per aver messo un piede in fallo, il cieco Bartimeo si recava presso le mura della città di Gerico e qui, seduto sul ciglio della strada, chiedeva le carità a coloro che entravano dalla porta.

Oh, com'era dura la vita di Bartimeo! Se avesse potuto lavorare e guadagnare come tutti gli altri! Invece doveva stare tutto il giorno lì, sulla strada polverosa e contentarsi di quel che il buon cuore della gente credeva opportuno offrirgli. Talvolta qualcuno, più generoso e meno frettoloso, si

fermava a scambiare amichevolmente quattro chiacchiere col disgraziato. Bartimeo provava una profonda gratitudine per coloro che dimostravano di volergli un po' di bene, anche perché gli davano la possibilità d'avere notizie della vita che si svolgeva dentro e fuori la città. Per lui, insomma, era un po' come leggere il giornale.

Quadro 4-2

Un giorno, qualche amico ebbe da comunicargli una notizia meravigliosa: "Hai mai sentito parlare di Gesù di Nazaret?" . "No! Chi è?"

"Mah! C'è chi dice che sia un profeta e chi lo creda il Salvatore, Colui che Dio promise di mandare. Certo è che la Giudea e la Galilea parlano di Lui. Egli parla di Dio e del cielo; fa dei miracoli. Si dice che non ci sia niente che Gesù di Nazaret non possa fare! Pensa che con soli cinque pani e due pesci ha sfamato cinquemila uomini; quando guarisce, i sordi sentono e i muti parlano; e ha persino risuscitato un morto!". Poi, con un'esplosione di gioia, soggiunse, "E sai, ha anche ridato la vista a un cieco!"

"Ridata la vista a un cieco! Allora, potrebbe ridarla anche a me!", disse Bartimeo, con speranza nel cuore.

E da quel giorno forse, la sua mente fu una fucina di pensieri. Pensava a Gesù che faceva tanti grandi miracoli, pensava che avrebbe voluto conoscere quell'uomo così straordinario. Pensava: "Ma chi è veramente?"

Sapete ragazzi che voi e io vediamo coi nostri occhi, ma tutti hanno un tipo di cecità. Nel nostro versetto a memoria viene chiamato: tenebre. Il peccato tiene me e voi dal vedere e dal seguire la via di Dio. Ciò che non piace a Dio è peccato. Ci sono delle cose che anche ragazzi fanno che non piacciono a Dio? (Leggere dei libri sbagliati; guardare dei programmi alla TV che sono pieni di violenza e sesso; dire parolacce e disubbidire ai genitori, ecc...). La Bibbia dice in 1° Giovanni 1:8: "Se diciamo d'esser senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi". Vedete, anche noi, come Bartimeo, abbiamo bisogno di un Salvatore.

Bartimeo sapeva di aver bisogno di un Salvatore, perché si rendeva conto di essere un peccatore. Aveva fatto cose che non piacevano a Dio. I suoi occhi erano immersi nel buio, perché non vedevano; ma c'era buio anche nella sua anima, perché aveva peccato. Oh, se solo avesse potuto incontrare Gesù! Ma come arrivare da solo, cieco, fino a Nazaret? Sperò che Gesù venisse a Gerico. Chissà, forse in occasione della Pasqua ebraica, quando tutti si sarebbero recati a Gerusalemme, anche Gesù ci sarebbe andato e allora sarebbe dovuto passare proprio per Gerico e lui, Bartimeo il cieco, avrebbe potuto incontrarlo!

I giorni passarono un dopo l'altro, uguali, monotoni, e il poveretto sempre lì a mendicare. Poi giunse la primavera e con essa la festa della Pasqua ebraica a Gerusalemme. In occasione della festa pasquale, dunque, la strada che conduceva da Gerico a Gerusalemme era affollatissima.

Quadro 4-3

Anche Gesù e i suoi discepoli erano su quella strada.

Ma questi erano confusi. Gesù aveva fatto un certo discorso e essi non n'avevano capito il significato. Egli aveva detto: "Quando arriveremo a Gerusalemme, i capi sacerdoti e gli scribi mi prenderanno e mi condanneranno a morte. Mi daranno nelle mani del popolo che mi odia, e mi sputeranno in faccia; poi mi flagelleranno e mi uccideranno. Ma il terzo giorno dopo la mia morte io risusciterò dalla tomba" (da Luca 18:31-33).

"Che strane parole va pronunciando il Maestro", pensarono i discepoli. "Perché dovrebbe morire?" Non comprendevano che Dio aveva mandato il Suo Figlio a morire per i peccati di tutto il mondo: per i miei e i vostri peccati.

Quadro 4-4

I giorni, così pieni di movimento, trascorrevano più in fretta per il cieco Bartimeo che, sempre mendicando sulla strada, veniva avvicinato da tanta gente che passava. Ogni giorno, però, la segreta speranza che quell'Uomo straordinario venisse a Gerico, rimaneva delusa. Egli credeva veramente che Gesù avrebbe potuto ridargli la vista.

Bartimeo sentì tutt'attorno delle voci felici e eccitati insieme con lo scalpiccio frettoloso di tanti piedi. Capì che parecchia gente si avviava verso qualcosa che accadeva fuori del normale.

"Cosa c'è?", forse il cieco domandò, "perché tutti corrono?"

"Sta arrivando Gesù di Nazaret", gli rispose qualcuno. "Gesù di Nazaret?", ripeté Bartimeo tremante per l'emozione. "Ma io devo incontrare Gesù!", pensò. "Come farò? Non è possibile che con tutta questa folla Egli mi veda". Ma sì, ecco, c'era una cosa che poteva fare senza difficoltà... poteva gridare a Gesù!

E gridò infatti: "Gesù, Figliuol di Davide, abbi pietà di me!" Tutti coloro che stavano davanti al cieco lo sgridarono, perché tacesse. "Sta' zitto!" gli dissero. Però egli non voleva che Gesù passasse senza averlo visto e aiutato!

Continuò a gridare più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!"

Gesù si fermò. "Chiamatelo", comandò alla folla, "e portatelo a Me".

Quadro 4-5

"Sta' di buon cuore, Bartimeo! Alzati! Egli ti chiama". E il cieco, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne a Gesù.

Tutto tremante Gli fu davanti e il Signore, con voce amorosa, gli parlò: "Che vuoi ch'lo ti faccia?"

"Signore", disse il cieco sapendo che stava parlando con Dio, "ch'io ricuperi la vista".

La folla taceva attonita; tutti gli sguardi erano fissi su Gesù.

"Ricupera la vista; la tua fede ti ha salvato". E in quell'istante il cieco ricuperò la vista.

Quadro 4-6

Gli occhi, che prima erano bendati, adesso vedevano. Sì, vedeva! Batteva le palpebre alla luce brillante del sole, vedeva l'azzurro del cielo, i colori, le persone! Poi vide il volto amorevole del Salvatore che l'aveva guarito. Il cuore di Bartimeo era pieno d'amore, di ringraziamento e di lode a Dio, perché, finalmente i suoi occhi vedevano. Ma più ancora era grato perché i suoi peccati erano stati perdonati. Il cuore, adesso, era puro davanti a Dio.

Quadro 4-9

E tu, anche tu sei cieco oggi? Sì, lo so che puoi vedere per giocare a pallone, per leggere e per scrivere, ma se tu non hai mai ricevuto Gesù Cristo come tuo Salvatore, vivi nel buio del peccato, perché il tuo peccato ti separa da Dio.

Quadro 4-8a e 9b

Se la tua vita non è stata purificata da Dio non ti sarà permesso di vivere, un giorno, per sempre con Dio in cielo.

Quadro 4-7

Dio ha fatto sì che tutti possano avere i loro peccati perdonati. Non devi più vivere nel buio della vita. Gesù disse: "Io sono la luce del mondo; chi mi seguita non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita". Dio mandò Gesù a morire, versando il suo sangue prezioso e in questo modo Egli prese la punizione per il nostro peccato. Il terzo giorno Gesù risuscitò dalla tomba vincendo la morte.

Quadro 4-8

Tu puoi seguire Gesù oggi; tu puoi aprire la tua vita a Lui e riceverLo come tuo Salvatore. Tu puoi essere certo di andare, un giorno, alla sua presenza per sempre.

Lì, sulla strada polverosa, l'immensa folla e Bartimeo lodarono Dio per ciò che era successo. Un cieco guarito! Quando Gesù partì da Gerico per Gerusalemme, Bartimeo Lo seguì, raccontando di come Gesù, il Figlio di Dio, gli avesse restituito la vista.

E voi potete essere testimoni come Bartimeo? Avete mai parlato di Gesù al vostro amico più intimo o ai vostri parenti? Come possono conoscerLo se non da voi? Ciascuno di voi è un Bartimeo. Testimoniate ad altri di Gesù, la Luce del mondo.

DOMANDE DI RIPASSO

- 1) Qual era il desiderio più profondo di Bartimeo? (Sperava che Gesù venisse a Gerico e lo guarisse).
- 2) Perché Bartimeo pensò che Gesù potesse ridargli la vista? (Aveva sentito parlare dei miracoli che Gesù aveva fatto per altri e si rese conto che Egli era il Messia promesso).
- 3) Cosa fece Bartimeo per attirare l'attenzione di Gesù? (Gridò forte e Lo chiamò).
- 4) Quali erano i due tipi di buio di Bartimeo? (La cecità e il peccato nella sua vita).
- 5) Come si può essere liberati dalle tenebre del peccato? (Ricevendo Gesù, la Luce del mondo).

LEZIONE V

LA VIA

Passi biblici per l'insegnante: Giovanni 13:1,2, 30-38; 14:1-6

Versetto da imparare a memoria: "...Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" Giovanni: 14:6.

Scopi: affinché ogni bambino, non credente, possa ricevere Gesù, la vera Via, che conduce alla casa del Padre;
affinché diversi bambini credenti testimonino, davanti alla classe, della loro personale esperienza di salvezza.

Aiuti visivi

Per questa lezione sono necessari i quadri da 5-1 a 5-10. Preparate il quadro 5-7 ritagliando lungo le linee tratteggiate sulla maglietta d'ogni bambino. Alzando ogni maglietta si vedrà una "x" la quale sta a indicare che le cose buone che il bambino ha fatto, non possono salvarlo dal peccato. Poi mostrate il quadro 5-6, ragazzi col cielo e il quadro 5-7, alzando ogni maglietta quando viene indicato nel testo. Mostrate il quadro 5-8, la croce, la tomba e il bambino salvato. Infine, mostrate le sagome del ragazzo e della ragazza del quadro 5-9.

LEZIONE

Quadro 5-1

Le luci splendevano vivide nelle case di Gerusalemme: era la notte della Pasqua ebraica e in tutta la città le famiglie si riunivano per celebrare la festa, in ricordo di come, tanti, tanti anni prima, Dio aveva liberato il suo popolo dalla schiavitù e morte in Egitto.

Quanto Dio amava questo popolo. E quanto ama me e voi! La Bibbia dice nel Salmo 139:17 "Oh quanto mi son preziosi i tuoi pensieri, o Dio!". Sapete perché siamo nei pensieri di Dio? Perché Egli ci ha creati; e siamo speciali per Lui. Egli ci conosce per nome e sa tutto di noi.

Anche Gesù e i suoi discepoli erano a Gerusalemme.

Quadro 5-2

Erano riuniti appunto insieme in una stanza per mangiare anche loro la cena di Pasqua. I discepoli erano tanto felici, perché potevano stare soli con Gesù, senza le grandi folle che, di solito, Lo circondavano nella speranza di essere toccati o guariti. Nella quiete della stanza, erano soli con Lui! Potevano ascoltare la sua voce piena di tenerezza che infondeva pace e gioia nei loro cuori.

Gesù appariva un po' diverso, quella sera. Sembrava turbato nello spirito; i discepoli non sapevano che era l'ultima volta che sarebbero stati insieme al Signore. Giuda Iscariota, infatti, uno dei dodici, si era recato dai capi sacerdoti e aveva concordato di consegnare Gesù nelle loro mani. Quelli, felici di poterLo finalmente arrestare, promisero al traditore un compenso di denaro.

"Figlioletti, è per poco che sono ancora con voi".

Quadro 5-3

Simon Pietro Gli domandò: "Signore, dove vai?" "Dove io vado, non puoi per ora seguirmi; ma mi seguirai più tardi", Gesù rispose.

I cuori dei discepoli erano turbati per il timore di essere lasciati soli. Non avevano lasciato il lavoro, la casa, la famiglia per seguire il Signore Gesù? Allora, se adesso non potevano andare con Lui, che cosa avrebbero fatto?

Gesù, Colui che comprende le nostre paure come se fossero le sue, conosceva i pensieri dei discepoli e i loro timori, perciò disse: "Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me!"

Sì, in quella gran sala, a cena, Gesù spiegò ai discepoli qualcosa che non avevano mai sentito prima! Gli si strinsero intorno a cerchio e Lo ascoltarono rapiti mentre parlava della casa del Padre Suo! Aveva loro sempre detto che Suo Padre era Dio, ma quella sera, disse anche tante cose della casa di Lui. Gesù sapeva tutto del cielo, perché ci viveva prima che nascesse su questa terra.

Però, prima che Egli potesse ritornare a Suo Padre in cielo, doveva fare qualcosa. In quella notte buia Giuda avrebbe guidato i nemici del Signore ad arrestarLo. Gesù sarebbe stato maltrattato e interrogato per tutta la notte. La mattina seguente Egli avrebbe subito la punizione per i peccati di tutto il mondo. Sì, Egli sarebbe morto sulla croce per i suoi discepoli e per tutti i popoli, inclusi voi e me. Il Signore Gesù Cristo avrebbe sparso il suo sangue come pagamento del nostro peccato.

Con voce tranquilla e dolce, Gesù continuò a parlare della casa celeste ai discepoli turbati. "Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vo a prepararvi un luogo". Chissà quanto sarà bello! È il Signore Gesù stesso, tornato in cielo, che vuole preparare la nostra casa celeste.

Quadro 5-4

"E quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò e v'accoglierò presso di me..." continuò Gesù. Quando Egli ritornerà verrà sulle nuvole dell'aria, con potente grido, e tutti coloro che hanno creduto in Lui e L'hanno ricevuto come Salvatore, riconosceranno la sua voce! Il grido del Signore chiamerà i morti salvati, fuori dalle tombe, i quali andranno subito a incontrare Gesù. Ma che cosa succederà a quelli che sono in vita quando Egli tornerà? Ecco, anche tutti coloro, che sono veri credenti in Cristo, saranno chiamati e andranno a incontrare Gesù.

La mattina seguente, Gesù fu portato sul colle Calvario e lì fu inchiodato sulla croce da quelli che L'odiavano. I peccati di tutti i tempi e di tutto il mondo furono messi su Gesù, quel giorno, e Egli morì al nostro posto. Ma non finì così! La Bibbia ci dice che il suo corpo, ormai senza vita, fu deposto dalla croce da alcuni amici e fu messo con tanta cura nella tomba. Ma il terzo giorno Gesù tornò in vita; risuscitò dalla morte e provò al mondo intero di essere veramente Dio.

Quadro 5-5

Toma, uno dei discepoli, non poteva comprendere le parole di Gesù, perciò disse: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?"

Gesù, guardando i volti turbati dei discepoli, capì che essi non avevano compreso ciò che Egli aveva inteso dire.

Si rivolse dunque a Toma, con gentilezza e amore, e di nuovo gli spiegò dove stava per andare e in che modo avrebbe potuto conoscere la via.

(Mostrate il versetto in grande e leggetelo insieme).

"Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Il che significava: Io sono l'unica via per il Cielo e per la casa di Mio Padre. Domani morirò sulla croce per i vostri peccati e così tratterò per voi e per tutti nel mondo la via per il cielo. Io sono Colui che può perdonarvi i peccati e prepararvi per il cielo.

La mattina seguente, Gesù fu portato sul colle Calvario e lì fu inchiodato sulla croce da quelli che L'odiavano. I peccati di tutti i tempi e di tutto il mondo furono messi su Gesù, quel giorno e Egli morì al nostro posto. Ma non rimase morto! La Bibbia ci dice che il suo corpo, ormai senza vita, fu deposto dalla croce da alcuni amici e fu messo con tanta cura nella tomba. Ma il terzo giorno Gesù tornò in vita; risuscitò dalla morte e provò al mondo intero di essere veramente Dio.

Ciascun discepolo dovette decidere per sé stesso se voleva veramente credere in Gesù come Salvatore. Anche noi dobbiamo decidere sì o no per il Signore; la Bibbia dice: "Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me".

Quadro 5-6

Quali di questi ragazzi pensate che un giorno andrà, in cielo? Potete indovinare guardando soltanto al quadro? No.

Quadro 5-7

Lasciate che vi racconti ancora qualcosa di ciascuno di loro. Questa ragazza (a sinistra in giallo) va in chiesa ogni domenica. Non manca mai alle riunioni. Pensate che andrà in cielo perché è così fedele? (Alzate la maglietta). No. Anche se è sempre pronta ad andare in chiesa, tuttavia non ha mai ricevuto Cristo come Salvatore, e allora il suo peccato la tiene lontana da Dio.

Ed ecco un ragazzo che prega. Egli dice sempre le sue preghiere prima di coricarsi. Qualche volta prega prima di mangiare. Pensate che sia pronto per andare in cielo col Signore? (Alzate la maglietta). No. Il ragazzo, nonostante le sue preghiere, non ha mai chiesto al Signore perdono dei suoi peccati. Dire preghiere è una cosa buona, ma non ci porta al cielo.

Qui c'è una ragazza che è sempre gentile con gli altri. Se qualcuno ha bisogno di soldi lei glieli presta subito. Dite che lei, senz'altro, merita di andare in cielo, un giorno, col Signore? (Alzate la maglietta). No perché ha ancora del peccato nella sua vita e non ha messo la sua fiducia in Gesù.

Quest'ultimo ragazzo ubbidisce sempre ai genitori e sembra proprio un santo. Aiuta l'insegnante a scuola e non dice mai parolacce. Certamente è pronto per andare in cielo. (Alzate la maglietta). Purtroppo non è vero. Egli non ha mai detto a Dio: "Io ho peccato e ho bisogno di Gesù come mio Salvatore".

Quadro 5-8

Ecco un ragazzo che un giorno sarà in cielo. Egli ha messo la sua fiducia nel Signore Gesù Cristo come Salvatore dal peccato. Crede che Gesù morì sulla croce, fu sepolto e risuscitò per lui. Il suo cuore è stato purificato.

Quadro 5-9

E tu? Se non hai ancora creduto in Gesù come tuo Salvatore, lo puoi fare anche oggi. Ricordati ciò che disse il Signore: "Io sono la via". Non è perché vai in chiesa, non è perché preghi spesso, non è perché sei sempre buono e pronto ad aiutare gli altri. Tutte queste cose sono valide, ma non possono farci entrare in cielo. Possiamo entrare solo tramite Gesù Cristo.

Se hai qualche domanda, non avere paura di rivolgermela. Pietro e Toma avevano parecchie domande alle quali trovarono le risposte quando Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita".

DOMANDE DI RIPASSO

- 1) Che cosa spiegò Gesù ai suoi discepoli, nella stanza di sopra, della quale non avevano sentito mai prima? (Parlò della casa di Suo Padre).
- 2) Elencate delle cose del cielo che sapete essere vere. (Niente peccato, niente malattia, niente morte. Gesù prepara le case per ognuno che ha creduto in Lui, ecc...).
- 3) Parlate delle vie che, secondo tante persone, portano al cielo. (Andare in chiesa, pregare, dare ai poveri, ubbidire, ecc...).
- 4) Che cosa dice la Parola di Dio al riguardo? (Giovanni 14:6 - C'è un'unica via per arrivarci).